

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

ECONOMIA Bolzano

e-mail: economia@altoadige.it

L'INTERVISTA >> CERVELLI IN FUGA

di Marco Marangoni

BOLZANO

Si direbbe «in Russia per amore» e non «dalla Russia con amore» come s'intitola il celebre film di 007. Ma non è così, perché Johannes Ausserer, oltre ad essere l'unico altoatesino che vive stabilmente a Mosca ormai da quasi tre anni, è affermato consulente economico per contabilità, affari e business setup tra Germania, Austria, Svizzera e la Russia come Managing Partner (socio dirigente) della sua società, la «Ausserer&Consultants».

Il suo obiettivo è quello di sbarcare anche sul mercato italiano. Qualche mese fa ha fondato un network online («Russland Wirtschaft») con lo scopo di mettere insieme specialisti del settore economico che operano in Russia. Johannes, altoatesino cresciuto a Tesimo, è stato anche il primo studente estero a laurearsi a Mosca senza aver alcun collegamento con la grande Russia. Nel primo semestre del 2013 conseguirà la seconda laurea presso la facoltà «Ibs International Business School Finance and Credit» dell'università Plekhanov, prestigioso ateneo russo che tra i suoi studenti più famosi annovera nomi come l'oligarca russo Oleg Deripaska (il nono uomo più ricco al mondo), amico di Roman Abramovic, e in buone relazioni con il presidente della federazione Vladimir Putin.

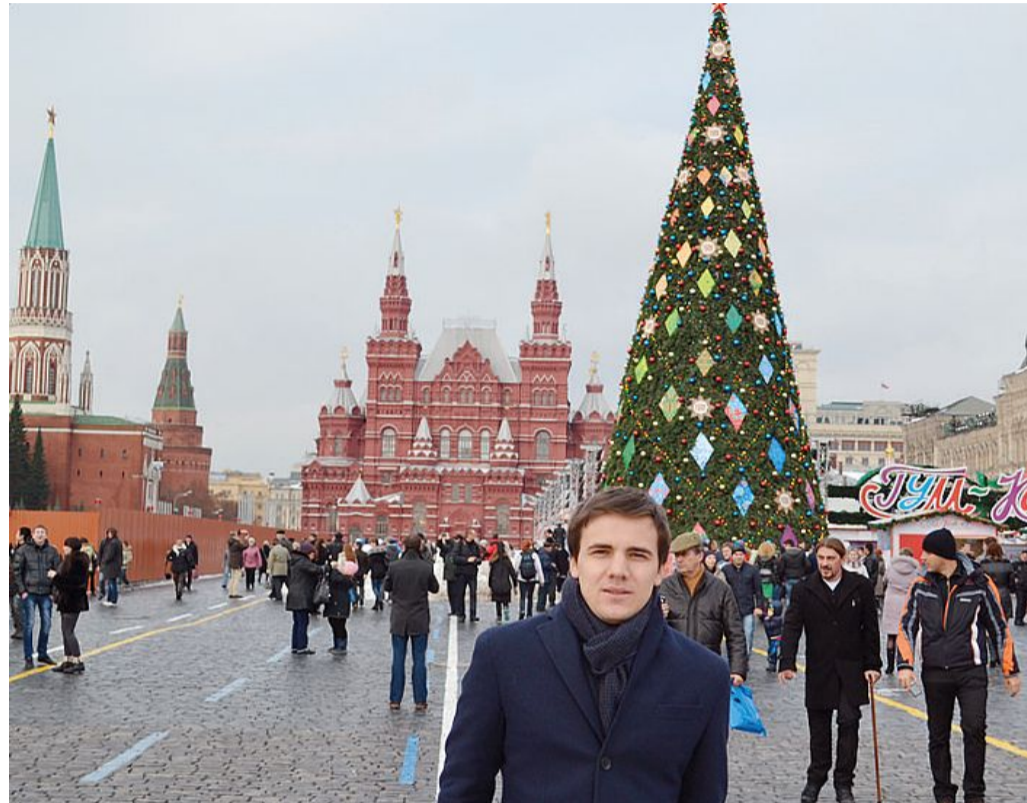
Abbiamo incontrato Johannes Ausserer sotto le mura del Cremlino in Krasnaja ploščad, nome originario della piazza Rossa. Inizialmente, infatti, con l'aggettivo russo krasnaja (che significa sia «bella» sia «rossa») si evidenziava la bellezza della Cattedrale di San Basilio. Poi è stato esteso all'intera piazza.

Signor Ausserer perché ha deciso di trasferirsi a Mosca?

«Per due motivi. Il primo per aver conosciuto una ragazza russa, il secondo per aver avuto un'offerta da un'azienda internazionale di consulting».

Che difficoltà ha trovato a frequentare l'università?

«All'inizio è stato molto difficile. Ho dovuto attendere diversi mesi per il riconoscimento degli esami sostenuti in Italia. Il metodo è completamen-



Johannes Ausserer a Mosca dove fa il manager (Foto Marco Marangoni)

Ausserer, l'altoatesino che fa il manager in Russia

Johannes cresciuto a Tesimo, ora fa il consulente e ha Mosca come base

«Le distanze sono enormi e non riesco a seguire più di quattro clienti al giorno»

te diverso da quello italiano, è più simile a una scuola. Gli studenti si conoscono e c'è anche maggiore rapporto con i professori».

Che stile di vita c'è a Mosca?

«Frenetico. Diciamo che la città non dorme quasi mai, nemmeno la notte. Nel fine settimana la città si svuota. Chi ha la possibilità va nelle dacie in campagna. L'orario di lavoro va mediamente dalle ore 10 alle 18-19. Impossibile ricevere un appuntamento già alle 8. Se si riescono ad organizzare quattro incontri al giorno, compresa una cena, si

è molto bravi. Le distanze sono enormi. Chi abita a circa mezz'ora dal posto di lavoro è fortunato. La media è tra l'ora e l'ora e mezza».

Si dice che Mosca sia una città cara, concorda?

«Sì, tanto che è considerata una delle più care in assoluto nel mondo. La spesa quotidiana non è costosa ma concedersi degli sfizi, beh, in quel caso tutto è caro».

Un appartamento in affitto quanto può venire a costare?

«Dipende dai distretti. In centro, e qui parlo di zona Cremlino e dintorni, un appartamento di circa 40 metri qua-

drati (camera, cucina, soggiorno, bagno) può anche costare fino a 2000 Euro. In periferia, ma comunque sempre a Mosca, lo stesso immobile si trova anche a 400».

Consigli per una visita a Mosca?

«Sicuramente una gita in barca lunga la Moscova per una visione complessiva della città. Consiglio una cena in un ristorante russo per gustare la cucina locale: la Solyanka, una zuppa di carne, prosciutto cotto affumicato, salame affumicato, patate, cipolle e pomodoro. Molto affascinante è anche la città illuminata la sera e per i

IL RICEVIMENTO

I «top» altoatesini si trovano a Londra

Il più famoso ricevimento degli altoatesini all'estero (Südtirolertreff adesso Südsterntreff) si svolge da oltre vent'anni a Londra. Sabato 19 in un hotel della capitale britannica si tiene la serata che raduna tutti coloro che lavorano sia in Gran Bretagna ma anche nel resto del mondo. L'organizzazione è affidata ad Anita Hohenegger, venostana di San Valentino alla Muta trasferitasi a Londra nel 2000 dopo esserci andata solo per imparare l'inglese. Anita, esperta organizzatrice di eventi di alto livello, è titolare di «Travel to Talk», l'azienda che ha fondato nel 2008 con sede nel quartiere di Fulham e che si avvale della collaborazione di un'altra altoatesina, la bolzanina Elke Rossi, moglie di Ricky Bortolotti, manager quarantenne che guida da Londra le attività europee di Bnp Paribas. Nel corso della serata intervengono artisti altoatesini quasi sconosciuti nella loro terra d'origine ma che all'estero sono piuttosto noti. (m.m)

LA SERATA

Pienone al Salewa Cube per l'incontro di Südsterntreff

BOLZANO

Sotto il motto «Reach for the stars and keep your feet on the ground» si è tenuta ieri sera presso il «Salewa Cube» di Bolzano la nona edizione dell'incontro annuale di Südsterntreff, la tradizionale serata che raduna gli altoatesini che lavorano all'estero e che rientrano nella loro terra d'origine per le festività natalizie.

Nel corso della serata sono stati presentati i quattro valori di Südsterntreff: aiutare, essere ambiziosi, essere curiosi e restare con i piedi per terra.

La serata, accompagnata dai musicisti altoatesini Helga Plankensteiner e Max von Millan, molto conosciuti anche all'estero, ha rappresentato un evento fisso e importante nel panorama del «business networking», strategia d'affari che si basa sullo scambio di referenze e contatti a livello internazionale tra professionisti e imprenditori.

Un appuntamento che nel corso degli anni è diventato un'occasione di ritrovo per tutti gli altoatesini sparsi nel mondo, un importante scambio di esperienze professionali e di vita, un incontro tra culture diverse ma unite dalla medesima origine altoatesina.

Südsterntreff, presieduta dal commercialista bolzanino Armin Hilpold, conta oltre 1.700 iscritti che vivono in più di 65 Nazioni (da Buenos Aires a Tokyo, da Vancouver a Brisbane, passando per Londra e Mosca).

Il maggior numero di altoatesini si trova in Germania ed Austria (circa 400 per Nazione), circa 150 in Svizzera ed un centinaio in Gran Bretagna.

Sono stati formati gruppi sia per quanto concerne le nazioni più numerose sia per settore. Coloro che vogliono aderire a Südsterntreff (prerogativa avere almeno due anni di lavoro all'estero) possono richiedere informazioni inviando una e-mail a: info@suedstern.org.

(m.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni interattive, parte il progetto pilota

È stato avviato in provincia di Bolzano ed è frutto di una collaborazione tra l'Intendenza e Samsung



A Bolzano è partito il progetto pilota Samsung

BOLZANO

Samsung e l'Intendenza Scolastica della Provincia di Bolzano sono partiti con un progetto pilota nell'ambito dell'e-school, che coinvolge diverse scuole di ogni ordine e grado con l'adozione di soluzioni di didattica digitale innovative. Il progetto pilota partecipa protagonista l'innovativa soluzione Samsung Smart School, implementata grazie al supporto del partner Horizon, azienda di servizi operante da dieci anni in Trentino-Alto Adige. La piattaforma con-

sente di mettere in comunicazione il tablet Galaxy Note 10.1 di ciascuno studente con il notebook dell'insegnante, l'e-board durante le lezioni, nonché con i tablet dei compagni. Attraverso quest'innovazione, gli insegnanti hanno la possibilità di condurre lezioni altamente interattive e coinvolgenti, gestire attività di gruppo in tempo reale con un semplice tocco sul display e accedere a un'ampia gamma di funzioni per la condivisione dei contenuti. Samsung Smart School è una nuova piattaforma d'apprendimento completamente

integrata che permette, inoltre, agli alunni di accedere in qualsiasi momento al materiale didattico e alle informazioni condivise dalla scuola, comunicazioni di servizio e forum scolastici: tutto attraverso il proprio tablet. «Da sempre orientata a sviluppare prodotti e soluzioni capaci di anticipare e soddisfare i bisogni degli utenti, con questa iniziativa Samsung conferma il proprio impegno verso le giovani generazioni, con progetti di education e di sensibilizzazione dei ragazzi verso la tecnologia», ha commentato Carlo Barloc-

co, vicepresidente della divisione Telecom & It di Samsung Electronics Italia. Contemporaneamente è partita una seconda sperimentazione che, attraverso l'implementazione di 280 Samsung Galaxy Tab 2 10.1, mira a sviluppare modelli di didattica e apprendimento all'avanguardia mediante l'utilizzo della tecnologia, strumento primo per la fruizione di materiali scolastici digitalizzati e la realizzazione di progetti multimediali e interattivi, che avvicinino ulteriormente gli studenti al mondo dell'innovazione, sempre più pervasiva della quotidianità e delle abitudini dei consumatori di tutte le età. L'iniziativa, promossa a Bolzano con risultati soddisfacenti, sarà adottata in molti altri capoluoghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA